

chamber music - 1998

Duration: 12', for piano trio (violin, cello and piano)

Sala d'attesa ed Arance - Accorgimenti contro la notte - Incoronazione, elettrochoc

*Sala d'attesa*

*In fondo ai loro occhi  
si accendono fiammelle di terrore  
o si stende una fredda  
e rassegnata nebbia.*

*I loro pensieri si srotolano  
come bende sfrangiate ed infette  
(âcre il sentier,  
appiccicoso il tatto,  
fa ribrezzo tentare  
di rimetterle a posto).*

*Per tenere a distanza il dolore  
(come se ormai non lo portassero in sé!)  
giocano con un soprammobile,  
guardano i quadri alle pareti,  
prendono un rotocalco e si concentrano  
sforzandosi di credere che tutto il mondo si regga  
su qualche nuova marca di rossetto  
o sul punteggio d'una squadra di calcio.*

*Finché la porta che per tutto il tempo  
senza parere han sorvegliato, s'apre.  
Sono chiamati ed entrano e ricevono  
tutto il conforto che di là era in serbo:  
un nome greco per il loro male.*

*Arance*

*sono venuti, carichi  
di arance e buona volontà ,  
per il rito pietoso.*

*Si accostano decisi  
ma le mani già tremano  
nel porgere il dono  
e gli occhi sfuggono ai nostri  
in ogni direzione  
come un branco di topi in allarme  
che fiuti il gatto nascosto, la trappola.*

*Vien pio lo scambio di parole  
gettato a caso:  
basta che siano lievi e innocue  
come coriandoli  
una gioia fittizia  
di gente in maschera.  
(Tutti lo siamo - solo un piccolo strappo  
che nessuno ha saputo ricucire  
fa intraveder la verità , anch'essa inutile  
perché non può uscir tutta, e serve solo  
a sciupare la maschera).*

*Una certezza remane:  
essi vorrebbero aiutarci e non possono,  
ed anche noi vorremmo il loro aiuto  
e non sappiamo accoglierlo.*

*Se ne vanno, mostrando dolore del distacco,  
ma i loro passi tradiscono  
l'involontario sollievo*

*(frenati a stento prima della porta,  
più rapidi via via che si allontanano,  
festosa la discesa per le scale).*

*Siano soli, la morsa non si allenta.  
E tempo di chiamare l'infermiera  
che porti via le bucce delle arance.*

#### *Accorgimenti contro la notte*

*Almeno sia la notte di mia scelta!*

*Mi corico, mi copro  
anche la testa col lenzuolo  
contre l'alta, invadente oscurità .*

*Vie è buio anche qua sotto,  
ma è poco, si modela su di me,  
ha la mia misura,  
son io che lo catturo e non l'opposto.*

*E come un sorso d'ascia che ho raccolto  
nel cavo della mano  
e bevo per sopravvivere -  
non più quel torrente furioso  
dove sarei travolta ed annegata!*

#### *Incoronazione - elettrochoc*

*a B.*

*Questa è la tua corona con le crudeli gemme  
ad ogni altro invisibili  
i tuoi lampi improvvisi ti attraversano l'anima:  
smeraldi rubini topazi*

*diamanti che ti accecano  
in una danza elettrica,  
razzi sfrenati nell'interna tenebra.*

*Dopo, sei come il rovo  
spogliato della breve fioritura  
e chiuso nei suoi neri aguzzi spini.  
Da che rivoluzione  
emergi? Quale folla  
hai dovuto affrontare? Che nemico  
guidava la battaglia?  
Forse hai cambiato il trono  
con un patibolo,  
forse ti hanno promesso ancora gloria  
di là da un lungo esilio.*

*Nulla sai, nulla puoi ricordare  
mentre premi smarrita  
le mani sulle tempie:  
vuoto dentro e la traccia degli elettrodi.*

"Neurosuite", M. Guidacci, Arfuyen, Paris 1989